

Il territorio

Il Parco è situato nella pianura del **basso Canavese**, a circa 40 km da Torino, ed è compreso nei Comuni di **Candia Canavese**, **Mazzè** e **Vische**.

Primo parco provinciale italiano istituito nel 1995, il bacino di Candia ha conservato fino ad oggi condizioni tali da renderlo una delle più importanti **zone umide** del Piemonte: risulta infatti inserito fra i Siti di Rete Natura 2000 come **SIC** (Sito d'Interesse Comunitario) e **ZPS** (Zona a Protezione Speciale). Le aree che compongono la Rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; obiettivo della Direttiva Habitat è garantire la protezione della natura tenendo anche conto delle esigenze economiche, sociali e culturali del territorio. Ne sono conferma lo sviluppo turistico-sportivo ecosostenibile degli ultimi anni, in particolare la pratica del **canottaggio**, e una ripresa dell'agricoltura con la coltivazione dell'**Erbaluce** di Caluso, prodotto vinicolo pregiato della zona.

Fauna e flora

Zone umide, canali, zone palustri e boschive favoriscono la presenza di tutti i gruppi animali.

I più diffusi e visibili sono gli uccelli presenti con 200 specie, fra cui i rari **Airone Rosso** e **Tarabuso**. Tra gli anfibi si segnala il Rospo Comune e le rane verdi presenti in gran numero. Non mancano i rettili come il Biacco e la Natrice dal Collare e i più schivi mammiferi tra cui lo Scoiattolo Rosso, il Cinghiale e la minilepre e specie alloctone come la Nutria, introdotta a scopo commerciale per la pelliccia di "castorino" ed ora di difficile contenimento.

Molto ricca e diversificata è anche la vegetazione del parco. Si va da piante completamente sommerse, come il Millefoglio d'acqua, a piante con radici sommerse ma foglie e fiori galleggianti, come la **Ninfea bianca**, il **Limnantemio** e i **Nannufari**. Presenti nella palude e paludetta specie molto rare come l'Erba pesce, l'Erba vescica, la Violetta d'acqua, la Viola palustre e il Trifoglio fibrino. I margini delle zone umide sono caratterizzati dal bosco alluvionale di ontani composto dall'**Ontano nero**, Frassino, Salice e Salicone e dal quercu-carpineto di pianura i cui rappresentanti sono la Farnia ed il Carpino Bianco.

I percorsi

Anello del Lago di Candia

PERCORRENZA : 3h 30 minuti

DIFFICOLTÀ: per turisti

L'itinerario comincia dalla Sede del Parco e prosegue a nord sulla strada sterrata. Dopo circa 700 m si giunge a un quadrivio da cui si svolta a destra e, costeggiando i coltivi, si arriva in un bosco di ontani, salici e pioppi. Seguendo l'anello si svolta a sud-est sulla riva orientale del lago fino alla strada asfaltata provinciale. A questo punto si svolta a destra e si imbecca il "Sentiero delle Pietre Bianche". Da qui si segue la segnaletica bianco-rossa a tutti i bivi. Dopo circa 100 m dalla provinciale lo sterrato si trasforma in un breve ma ripido sentiero. Imboccando il sentiero si giunge ad un gruppo di case (Cascina Nuova della Motta) e si prosegue verso Cascina Palatina fino alla strada asfaltata che si percorre per circa 200 m fino ad entrare in un boschetto di carpino bianco e robinia. Dopo circa 800 m di sterrato si incontra il tunnel della ferrovia e una stradina di ciottoli da percorrere fino ad un pilone votivo intitolato a S. Michele; qui si svolta a destra verso i vigneti di Erbaluce. Si prosegue per gli ultimi 2 km in direzione lago per ritornare alla Sede del Parco.



Percorso ciclabile

PERCORRENZA: 1h 30 minuti

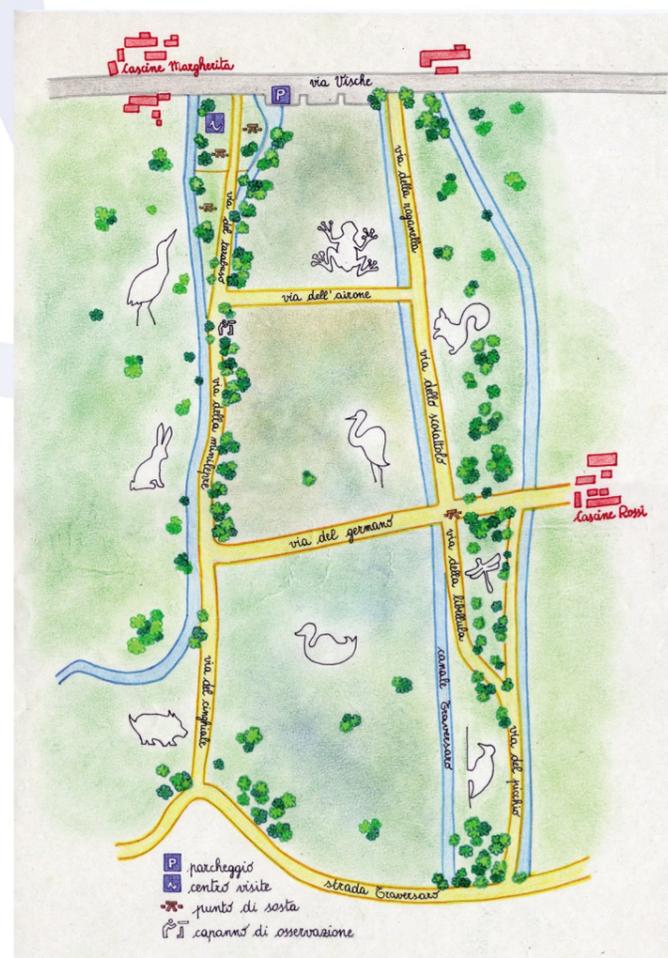
DISTANZA: 18.3 Km

Dalla Sede del Parco si imbecca la strada sterrata. Al quadrivio si svolta a destra e superato il Traversaro si svolta a sinistra in direzione Cascine Rossi. Al bivio il percorso prosegue verso borgata Pratoferro. Si percorre la "Strada reale dei vini torinesi" fino a raggiungere Mazzè e dal paese la Rocca. Si torna fino a borgata Pratoferro dove si svolta a sinistra costeggiando il lago. Incrociata la via che proviene da Caluso, si gira a destra per chiudere l'anello.

Percorso della Palude

PERCORRENZA: 1h 20 minuti

DIFFICOLTÀ: per turisti



Si segue fino al bosco l'itinerario dell'"Anello del Lago di Candia". Qui si arriva ad una sbarra che delimita l'ingresso alla palude. Proseguendo verso nord lungo il sentiero si raggiunge il Centro Visite del Parco. In alternativa si possono percorrere sentieri trasversali per ammirare le specie tipiche della zona. Percorrendo Via delle Libellule verso sud si può raggiungere il bosco di ontani del Traversaro e altri incantevoli angoli del Parco.

PARCO NATURALE
DEL LAGO DI CANDIA

ENTE GESTORE:
Città metropolitana di Torino
Corso Inghilterra, 7
10138 Torino

Per informazioni
tel.: 011 8612111
areeprotette@cittametropolitana.torino.it
www.cittametropolitana.torino.it



Lago di Candia





Il sistema delle aree protette



Come si arriva:



Buone pratiche

Se rispetti queste norme rispetti la Natura e il Parco.

Sì	No
Utilizza i sentieri per osservare l'ambiente intorno a te.	Ricorda: sei in un Parco... la caccia non è consentita.
Se vuoi fare un picnic approfitta delle aree attrezzate.	Accendere fuochi è vietato: può essere pericoloso per te, per gli altri e per il bosco.
Per goderti il parco in bici percorri gli appositi sentieri.	La flora del Parco è protetta: non raccogliarla né danneggiarla.
Porta con te il tuo amico a quattro zampe, ma ricordati di tenerlo al guinzaglio.	Non lasciare rifiuti in giro, portali a casa e differenziali, un parco pulito piace di più a tutti!
Osserva gli animali in silenzio... ti sapranno stupire!	Per la tua sicurezza non è consentita la balneazione.
Porta a casa con te le più belle immagini di questa giornata.	Non disturbare gli animali (anfibi e rettili compresi), sei a casa loro!
Fai lezione all'aria aperta, imparerai divertendoti.	Ricorda che la navigazione a motore deve essere autorizzata dalla Provincia.
Rivolgiti alla sede del Parco per informazioni.	Il fuoristrada distrugge prati e sentieri e disturba la fauna.
Attraversa il Parco a cavallo ma rimani sui tracciati dei sentieri.	Rispetta i regolamenti di pesca.

Sicurezza dell'escursionista

Le aree protette della Città metropolitana di Torino sono zone in cui si intende limitare l'intervento dell'uomo per lasciare spazio alla natura, quindi un'escursione al loro interno non equivale ad una passeggiata in un giardino o in un parco di città.

SENTIERI

Si possono incontrare diversi ostacoli come radici affioranti, rami, tronchi pericolanti, un tappeto di foglie secche che nasconde pietre, buche o sedi naturali d'acqua, come sponde lacustri, e canali naturali. È necessario pertanto muoversi prestando attenzione al cammino.

ITINERARIO

Da organizzare secondo il tempo a disposizione e le caratteristiche fisiche personali: se si è in gruppo, occorre tenere conto delle capacità del più debole; se si è soli, non è prudente arrivare al limite delle proprie possibilità ed è bene avvisare qualcuno della propria meta, del percorso che si intende fare e dell'ora di rientro.

METEO

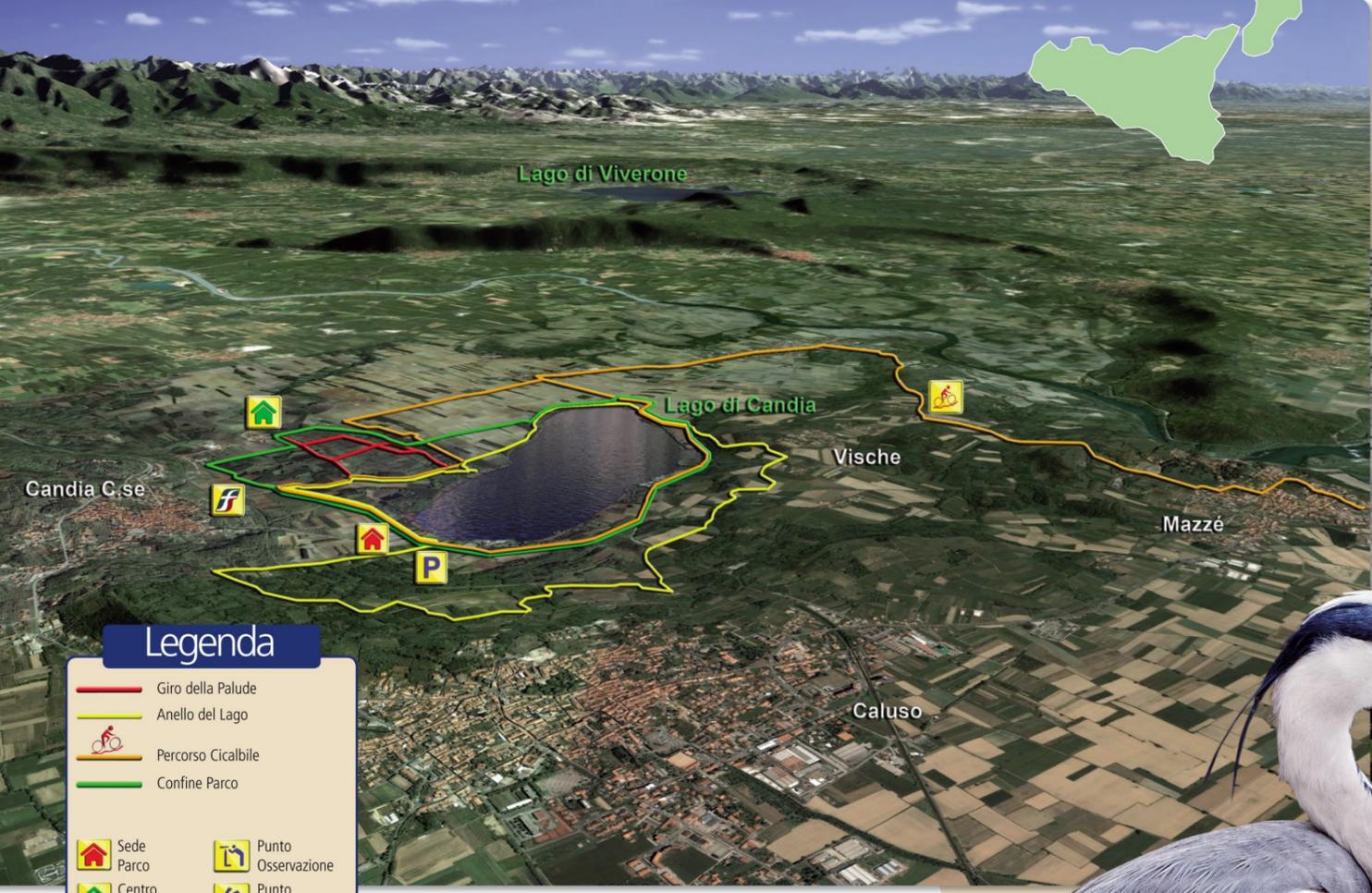
È importante informarsi sulle condizioni meteorologiche. Durante temporali, bufere di vento o di neve NON sostare sotto alberi, tetti, tralicci, o presso le rive del lago e dei canali per pericolo di schianti o folgorazioni. In caso di temporale violento i canali possono ingrossarsi improvvisamente e la pioggia può rendere molto scivoloso il terreno.

ABBIGLIAMENTO ED EQUIPAGGIAMENTO

Conviene vestirsi a strati, con abiti comodi e sicuri (i pantaloni lunghi proteggono da rovi, zecche e scivolano sul terreno), scarponcini da trekking, cappello e occhiali da sole, protezione per la pioggia. Raccomandato telefono cellulare; utili: fischietto, bastoncini da escursionista, pila e scorta d'acqua.

INCONTRI CON ANIMALI

Durante le escursioni è possibile imbattersi in animali selvatici; nella maggior parte dei casi l'animale fugge per primo ed è inutile correre perché l'uomo è più lento di un cinghiale o di un cane inselvatichito. Occorre invece mostrare un atteggiamento sicuro, ma non aggressivo, cercare di allontanarsi senza fretta e senza disturbare e, soprattutto, lasciare sempre una via di fuga all'animale.



Lago di Viverone

Lago di Candia

Vische

Mazzé

Caluso

Legenda

- Giro della Palude
- Anello del Lago
- Percorso Cicalbile
- Confine Parco
- Sede Parco
- Centro Visite
- Stazione Ferroviaria
- Parcheggio
- Volatili
- Acquatici
- Punto Osservazione
- Punto Panoramico
- Area Pic-nic
- Canottaggio

Per qualsiasi segnalazione all'interno dell'area protetta si prega di rivolgersi al Servizio Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale della Città metropolitana di Torino.
 Numero verde 800167761;
 e-mail: areeprotette@cittametropolitana.torino.it

